

Cobas pt - Cub - USB

Coordinamento di Base Delegati P.T.

Racc. A.R.

Copia

Poste Italiane SpA
Relazioni Industriali
c.a. dr. Paolo Faieta
Viale Europa 190
00100 ROMA

Oggetto: Messa in mora.

La vicenda-questione è questa.

La Società ha sottoscritto con alla Cisl, Cgil, Uil, FailpCisal, ConfsalCom e UGLCom un accordo per il Settore Recapito, che, sin dal 2004, prevedeva l'organizzazione delle zone individuali in "areola" ed una prestazione aggiuntiva ai titolari delle zone viciniori a quella del collega eventualmente assente a vario titolo, determinata in ore e compensata forfettariamente.

Tale istituto oggi è titolato flessibilità operativa, ferma più o meno la struttura ontologica.

Le OO.SS. firmatarie di tali accordi ripetutamente – espletati i rituali previsti dal contratto collettivo di lavoro – proclamano scioperi esplicitamente indetti contro tale prestazione, sia a livello locale che nazionale.

Poste Italiane SpA registra tali iniziative nei propri documenti e ne dà pubblica informazione, anche ai fini della cosiddetta rarefazione, in ossequio alla relativa delibera della Commissione di Garanzia (n. 02/37 del 7 marzo 2002 punto 4).

Molti lavoratori, qua e là, vi aderiscono.

Ma qua e là Poste Italiane SpA contesta e sanziona il comportamento degli operatori che, rinunciando al compenso, si astengono dalla prestazione così come prevista negli accordi.

Se Poste Italiane SpA ritiene le iniziative delle OO.SS. firmatarie **non consentite**, dovrebbe **inevitabilmente** denunciare l'accordo dal quale hanno origine e ritirarne la firma, riaprendo così un tavolo di trattative.

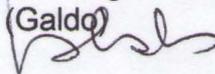
Ciò è necessario per evitare che l'azione disciplinare sia viziata comunque sotto il profilo della buona fede, certamente nei confronti dei dipendenti.

La presente intende quindi mettere in mora la Società, **diffidandola dal reiterare procedimenti afflittivi nella situazione qui ed ora denunciata.**

Distinti saluti.

Responsabile Legale Nazionale

(Galdo)



Milano, 31 ottobre 2014